



### Il Cardinale scrive ai bambini: «A Natale aspettiamo qualcuno»

Natale, si sa, è la festa più attesa dai bambini, un momento straordinario che viene vissuto con una partecipazione e un entusiasmo che, ogni anno, riescono a rinnovarsi. Natale come la gioia per la nascita di un bimbo speciale, come speciali sono tutti i bambini ai quali il cardinale Angelo Scola anche quest'anno ha voluto rivolgersi rinnovando la tradizione in cui l'Arcivescovo scrive direttamente ai bimbi per porgere loro il proprio personalissimo augurio. Nasce da qui «Aspettiamo qualcuno» (Centro Ambrosiano, 0,70 euro), la lettera natalizia come sempre impreziosita da immagini allegre e colorate. Il Cardinale prende per mano i bimbi accompagnandoli verso la

natività di Gesù, facendo scoprire loro gli aspetti più veri e autentici del Natale. Gli addobbi, i lavoretti a scuola, il calendario dell'Avvento, la lettera indirizzata a Babbo Natale o a Gesù Bambino ma, soprattutto, una domanda: a Natale si aspetta qualcosa o qualcuno? Se la risposta è già facilmente intuibile nel titolo, risulta suggestivo il modo in cui l'Arcivescovo ragiona con i bambini su temi come l'attesa e l'accoglienza per giungere alla conclusione. Perché è vero che ricevere un regalo è bello, ma è ancora più bello accogliere qualcuno che da tempo si attende. Scritta in modo discorsivo e coinvolgente, la lettera è disponibile presso la Libreria dell'Arcivescovo e in tutte le librerie religiose.



### Sulla speranza la lettera per le benedizioni

Come già accaduto lo scorso anno, l'uscita della Lettera per la benedizione alle famiglie del cardinale Angelo Scola ha destato un notevole interesse. A pochi giorni dall'uscita, infatti, «Tenere accesa la speranza» (Centro Ambrosiano, 0,30 euro), questo il titolo della lettera di quest'anno, ha già venduto diverse centinaia di migliaia di copie. Scritto con linguaggio semplice e immediato, una sorta di dialogo che l'Arcivescovo instaura con il lettore, il testo muove dall'esperienza dell'Incontro mondiale delle famiglie per affrontare tematiche di stretta attualità, così da dimostrare in

modo evidente la vicinanza di Gesù a tutti. Le parole del Cardinale si presentano come esortazione ad affrontare le difficoltà quotidiane con l'entusiasmo di chi ha la certezza di far parte di un disegno buono, di chi non è mai solo nel suo percorso quotidiano. È utile ricordare che quest'anno è stata reintrodotta per le parrocchie la possibilità di personalizzare gratuitamente la lettera, inserendo un breve testo in modo da offrire alle famiglie, durante la benedizione natalizia, un pensiero personalissimo e originale. Per informazioni si può telefonare a t.l al numero 02.67131639

### «Vi racconto il Sinodo» /4

Quarta puntata del racconto dell'Arcivescovo del Sinodo. Per i bambini «l'iniziazione sia concepita come un'introduzione

e un accompagnamento all'incontro con Gesù nella comunità cristiana, effettiva comunità educante»

# «L'esperienza di Dio dona un'energia gioiosa»

«Dio è vicino, è una compagnia effettiva a noi. Credo che questo sia il cuore della nuova evangelizzazione: ogni cristiano vivendo, dentro la Chiesa, personalmente questa esperienza bellissima del Dio con noi (è imminente il Santo Natale) troverà un'energia gioiosa per comunicare a tutti i fratelli uomini». Lo sostiene il cardinale Angelo Scola nella quarta puntata del suo racconto del Sinodo dei vescovi, aperto lo scorso 7 ottobre e in svolgimento fino a oggi.

Eminenza, il Sinodo sta elaborando il messaggio finale. Ci descrive come si stanno svolgendo i lavori in questa fase?

«Il Sinodo è entrato nella sua fase finale e decisiva. Si snoda su due piani: da una parte una Commissione internazionale sta preparando il messaggio che verrà rivolto, immediatamente dopo il Sinodo, a tutto il popolo di Dio nel mondo e a tutti gli uomini e le donne che lo vorranno accogliere. Dall'altra parte i Circoli Minori, cioè i gruppi ristretti a seconda delle diverse lingue, stanno elaborando delle "proposizioni", cioè una serie di proposte articolate che raccolgono e sviluppano tutto il dibattito che si è svolto nella prima fase e in cui vengono affrontati i temi connessi alla nuova evangelizzazione».

Per i bambini l'evangelizzazione coincide con il primo annuncio. Da tempo è in corso una riflessione sulla catechesi per i ragazzi che ha portato, ad esempio nella Diocesi di Milano, l'introduzione di nuove modalità. La Parola di Gesù ai ragazzi non è tanto questione di didattica o di percorsi, ma è questione di testimonianza. Il Sinodo offrirà una riflessione anche a quest'ambito di impegno di comunità e famiglie?

«Il tema del primo annuncio sta diventando fondamentale anche per gli adulti. Lo è già in molte zone, per esempio in Asia o in Africa, perché sono molti coloro

che incontrano Gesù e quindi devono essere introdotti nella vita cristiana (questo è il significato dell'iniziazione cristiana). Nello specifico dei bambini, il Sinodo ha parlato dell'importanza che l'iniziazione sia concepita come un'introduzione e un accompagnamento all'incontro con Gesù nella comunità cristiana, che non può essere intesa in maniera generica, ma come un'effettiva comunità educante. In concreto, in ogni parrocchia o realtà ecclesiale che ha il diritto/dovere di compiere l'iniziazione cristiana, è necessario che tutti gli attori dell'educazione dei fanciulli (genitori, catechisti, educatori di oratorio, allenatori, sacerdoti, religiosi) costruendo un'effettiva comunità affrontino insieme questo compito di introdurre i bambini nel rapporto bello, vero e buono con Gesù, attraverso un inizio di vita di comunità».

In apertura del Sinodo il Papa ha ribadito che la nuova evangelizzazione ha come centro «Dio che ha parlato in Gesù Cristo». Una sfida non solo ai lavori del Sinodo, ma per tutti i cristiani, per il mondo intero...

«Sì. L'apertura del Papa è stata una pietra miliare, ripresa poi da molti interventi dei Padri sinodali e arricchita dalle tante esperienze emerse dai loro racconti. In questo senso sono rimasto molto colpito soprattutto dagli interventi dei Padri asiatici. Il Papa è partito da una constatazione: nel mondo un po' stanco del Nord del pianeta si tende a pensare che Dio non c'è o, se c'è, non si interessa di noi, se ne sta a parte, oltre le nubi. Invece - ha detto con un'espansione forte, inequivocabile Papa Benedetto - "Dio ha rotto il silenzio, Dio ha parlato, Dio ha voluto diventare compagnia al destino di ogni uomo". È questo lo ha fatto in una maniera inimmaginabile. Il grande teologo Scheeben diceva: "Ciò che è meraviglioso nella rivelazione



Il Papa con i vescovi nel Sinodo sulla nuova evangelizzazione. Nel riquadro, il cardinale Scola

cristiana è il metodo". Cos'è il metodo? È che lo stesso Verbo - come dice san Bernardo - toccabile, immaginabile, visibile Dio. Così quando pensiamo a Lui non deturriamo più sentieri interrotti che lo fanno sentire lontano fino a mettere in dubbio la sua esistenza».

In un intervento al Sinodo è stato detto che i new media sono l'habitat entro cui sempre più la gente vive e respira. Come la nuova evangelizzazione può interpretare e utilizzare questi strumenti per trasmettere la fede specie alle nuove generazioni?

«Io inserirei questa annotazione sulla grande importanza dei media in un orizzonte più ampio: il senso ultimo dell'evangelizzazione, del Vangelo, del buon annuncio, non può non restare la faccia a faccia, l'incontro da persona a persona. Come Gesù ha incontrato di persona i suoi, anche oggi

nell'epoca dei più sofisticati new media il "faccia a faccia", l'incontro personale resta insostituibile. Basta pensare all'imponibile importanza della Santa Messa per cui tutti lasciamo le nostre case e ci riuniamo. Se non si perde di vista questo rapporto vitale, i new media diventano assolutamente decisivi per la comunicazione della buona notizia oggi, secondo le svariate forme e possibilità. Perché anche di fronte a questi strumenti si mantenga il primato della persona, cioè il primato della relazione con Dio, con gli altri e con se stessi, quindi si sia capaci di quella distanza critica che è assolutamente necessaria nell'uso di qualsiasi mezzo. Il mezzo non può nei fatti soppiantare il soggetto che lo usa, ma deve esaltarlo».



Advertisement for ChiesadiMilano.it featuring Telespazio and News Canale 664. Text includes: 'On line su ChiesadiMilano.it', 'In onda lunedì ore 19.05 su TELENNOVA Canale 14', 'In onda venerdì ore 17.40 e 20.40 su Telespazio', 'In onda sabato alle 11.30 e alle 17 su News Canale 664', 'In onda sabato alle 13 e 23.50, lunedì 18.50 su News Canale 664'.



## Venegono, Scola inaugura il nuovo anno in Seminario

Martedì 30 ottobre alle ore 18.30, l'Arcivescovo, il cardinale Angelo Scola, celebrerà, nella basilica di Venegono, la Messa di inizio anno con l'intera comunità del Seminario. Un momento molto atteso dai giovani che si stanno preparando al sacerdozio e dagli educatori, che in questa occasione avranno la possibilità di confrontarsi con il Cardinale. «Inoltre - spiega il rettore monsignor Giuseppe Maffi - quest'anno, prima della celebrazione eucaristica, i seminaristi del Quadrigeno avranno la possibilità di incontrare tutti insieme l'Arcivescovo, abitudine ormai consolidata della comunità del Biennio, durante la festa dell'Immacolata».

«Molti seminaristi sentono parlare da noi del cardinale Martini, perché quando ha lasciato la Diocesi erano adolescenti e non sono stati accompagnati da lui negli anni delle grandi scelte. A Venegono abbiamo la fortuna di avere come docente uno dei suoi ex segretari, don Virginio Pontiggia, che recentemente ha voluto ricordarlo raccontando ai ragazzi del suo grande amore per la Parola di Dio e, agenda alla mano, ha spiegato come erano organizzate le sue giornate. Tutti noi educatori cercheremo di diffondere gli insegnamenti di questo grande Pastore e maestro». «E vedranno i seminaristi l'Anno della fede da poco inaugurato? «Abbiamo in programma tre cineforum sul tema "Fede e tecnica", "Fede e storia" e "Fede e morale", senza trascurare l'incontro che avremo proprio il 30 ottobre con l'Arcivescovo in

modo da affrontare l'argomento, a partire dalla Lettera pastorale. Inoltre, i seminaristi parteciperanno alla proposta della Pastorale giovanile "Varcare la soglia" e si renderanno disponibili per interviste a giovani che non vivono un'esperienza seria di fede». «Si può parlare di crescita per la comunità del Seminario? «Meglio dire stabilità. La comunità quest'anno è composta da 153 seminaristi, quattro in meno rispetto lo scorso anno, anche se sono aumentati gli ingressi. Dai contatti che abbiamo ci sembra di intravedere una domanda crescente e questo è il dato importante». «Sappiamo che inizierà un periodo di cambiamento e novità con l'accorpamento delle due comunità seminarie del Biennio, che resterà indicata come Centro Pastorale diocesano».

Festa dei fiori? «A metà novembre inizieranno i lavori a Venegono per poter accogliere, dal settembre 2013, anche la comunità del Biennio, attualmente a Seveso». L'Arcivescovo è molto determinato su questa scadenza, pur mettendo in conto qualche precarietà. Indipendentemente dalle sedi, la cosa importante per i seminaristi sono i progetti educativi, e quelli attuali mi sembrano molto validi per entrambe le comunità». «È stata definita la destinazione di Seveso? «Sì sta operando intensamente per verificare l'opportunità di messa a reddito di buona parte del seminario di Corso Venezia per dare concretezza e qualità anche ai servizi del seminario di Seveso, che resta indicato come Centro Pastorale diocesano».